

dalla vana speranza di un rapido arricchimento, ma che poi finalmente non apporta, che desolazione alle famiglie, all' industria ed allo Stato, con ogni esempio, ed abito di vita oziosa, di scostumatezza e di vizio: conviene, che pronta vi accorra la pubblica autorità (*un po' tardi*), e che con la severità delle leggi raffreni e reprima un abuso fatale, che minacciando la pubblica disciplina ed il bene universale della Nazione, e massime della città nostra, non dee più considerarsi come un male di particolari persone, ma come sorgente pernicioso di mali veramente di Repubblica e di Stato. Ora siccome questo vizio funesto prende la sua principal causa, fomento e forza dalla seducente casa del pubblico Ridotto, dove il giuoco, per esservi solenne, continuo, universale e violento, forma impressioni sì attive e profonde, che, cessandone anche la presenza e l'azione attuale, mantiene tuttavia nella sedotta città la rea influenza per tutto il corso dell'anno: Però l'anderà parte, che la casa situata nella contrada di san Moisè, conosciuta sotto il nome di Ridotto, sia ed esser debba dal giorno d'oggi, e per tutti i tempi ed anni avvenire, chiusa per sempre a codesto gravissimo abuso: e perchè resti con ogni possibile mezzo sempre più assicurato il risoluto ed immutabile divieto, si delibera perciò, che il Senato, preservando ed assicurando dal dì d'oggi l'interesse del proprietario sopra detta casa, possa poi anche convenire col proprietario medesimo, onde sia questa convertita in qualche pubblico uso. Dovrà parimenti il Senato risarcir prontamente tutti quelli, che, per conto di lavori e ristauri in essa fatti, comprovar potessero la legittimità del loro credito. Soppresso in tal modo nella sua principal sede il vizio del giuoco, si delibera parimenti e assolutamente si ordina, che tutti i giuochi, niuno eccettuato, d'azzardo e d'invito, e similmente ogni altro giuoco, nel quale il rischio si facesse violento, sieno risolutamente vietati anche in tutti li Stati nostri da Terra e da Mar, come pure sopra l'armata marittima, ed in ogni ordine militare, ed espressamente siano, e s'intendano proibiti anche in questa Dominante; cosicchè da qui innanzi niuno, di qualunque condizione si voglia, ardisca in verun immaginabile luogo di usare, e praticarvi queste sorti abborrite di giuochi. E perchè vengano indubitamente sorprese anche le più segrete contravvenzioni, resta perciò demandata la presente deliberazione alla cura ed autorità degl'Inquisitori di Stato; per modo che con la pronta efficacia dei loro mezzi sia finalmente estirpato questo vizio fatale, e ne provenga quindi beneficio e consolazione allo Stato, onor e laude alla pietà, alla Religione e alla prudenza della Patria nostra ».